

L'emergenza Maghreb

Immigrati, una famiglia e un tetto per ottantanove bambini

Sono arrivati da Lampedusa il piano di accoglienza organizzato dalla Regione

La vita per 89 piccoli immigrati libici e tunisini ricomincia da Napoli e dalla Campania. I fanciulli sono giunti ieri nel porto a bordo della nave Excelsior dopo un viaggio iniziato due giorni fa a Lampedusa. Stravolti di stanchezza ma felici di aver toccato terra i migranti, la maggior parte dei quali senza genitori, sono stati accolti dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, dal vice sindaco Tommaso Sodano, dall'assessore alle Politiche sociali Sergio Angelo, dall'assessore alle Politiche Giovanili, Giuseppina Tommasielli, nonché dall'assessore regionale Edoardo Cosenza.

Di immigrati, tra piccoli e grandi in realtà ne sono arrivati più di 500 ma di questi solo 139 resteranno in Campania. I minori, 89 in tutto, sono stati divisi case famiglie di Napoli, Arpaia (in provincia di Benevento) e Santa Maria Capua Vetere (in provincia di Caserta).

Sono due mesi che la regione ha messo in moto la complessa macchi-

na organizzativa per accogliere i piccoli migranti. La sistemazione è seguita dalla struttura tecnica dell'assessorato regionale all'Assistenza sociale presieduto da Ermanno Russo.

Napoli era pronta per l'accoglienza. Una volta annunciato l'arrivo dei migranti la macchina organizzativa in poche ore si è rimessa in moto. Le strutture idonee per dare affetto e un tetto ai minori erano state individuate già da tempo. Ben 18 ragazzini sono stati sistemati in varie case famiglia di Napoli, 21 invece saranno affidati all'Istituto Colosimo e 40 saranno ospitati nella struttura La Palma». «E con molta probabilità - spiega Sergio D'Angelo - presto potrebbe essere attivata una rete di famiglie affidatarie per assicurare un'accoglienza individuale». Anche se per fare una operazione del genere occorre fare i conti con i tempi della burocrazia.

Tra i minori giunti a Napoli anche un bimbo di appena 13 mesi giunto dalla Libia con la madre. Il piccolo ha potuto finalmente riabbracciare il padre non vedente che già si trovava in una delle strutture di accoglienza della Campania. «Dalla fine di aprile ad oggi - spiega Edoardo Cosenza, assessore alla Protezione civile di palazzo Santa Lucia - è questo il quinto sbarco

di migranti curato dalla regione che ha sempre messo in campo tutte le risorse necessarie, dai generi di prima necessità alle figure professionali come i mediatori culturali». Al porto di Napoli c'era una presenza discreta di forze dell'ordine, ben 30 persone della Protezione civile e il personale della Croce rossa che ha seguito fino ad oggi la gestione dell'assistenza ai migranti.

Gli altri migranti hanno proseguito il viaggio per altre regioni. Gli adulti sono stati trasferiti nei centri di identificazione e accoglienza di Puglia, Basilicata e Calabria.

e.r.